# Unicef

## *Diamo cittadinanza ai diritti*

Questa proposta educativa, realizzata dal Comitato Provinciale di Modena, viene qui presentata in funzione degli **obiettiv**i stabiliti dalle indicazioni ministeriali e delle **competenze** evidenziate per il quinto anno del primo ciclo scolastico.

Il percorso "Diamo cittadinanza ai diritti" segue quanto previsto dai programmi ministeriali, sviluppando ed approfondendo il **primo nucleo tematico**: Costituzione, diritto nazionale ed internazionale, legalità e solidarietà.

Esso si propone di approfondire la conoscenza della costituzione italiana, di coglierne il significato, di comprendere il valore della legalità e di incoraggiare la solidarietà, unica arma possibile per prevenire o almeno arginare il crescente fenomeno del bullismo.

### Destinatari

Classi quinte della scuola primaria

### Finalità

- Approfondire il primo nucleo tematico della Costituzione Italiana: coglierne il significato, comprendere il valore della legalità e incoraggiare la solidarietà
- Individuare i legami tra Costituzione Italiana, La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Umanità, La Convenzione dei diritti dei bambini e degli adolescenti

### Obiettivi

- Sollecitare la conoscenza di sé e degli altri
- Favorire il riconoscimento dei tratti della comune appartenenza al genere umano

  Riconoscersi nelle comuni esperienze, oltre le differenze individuali

### PERCORSO

Il percorso si sviluppa in due fasi:

1. Comprensione e definizione della parola DIRITTO
2. Attività: **"Presentiamo le nostre emozioni"** e lettura del brano "**Storia del quadrato nel paese dei tondi**"

## FASE 1

***"Cos'è un diritto"***

- Facilitare la comprensione della parola "diritto" attraverso la sua dimensione di universalità
  **DIRITTO:** ***bisogno collettivo riconosciuto e garantito a tutti, che ognuno ha il dovere di riconoscere agli altri, rispettare e far rispettare***
- Comprendere il significato delle parole: ***diritto, privilegio, assunzione di responsabilità*** (*impegno a rispettare e far rispettare)*

## FASE 2
**Laboratori**

**"Presentiamo le nostre emozioni"** e "**Storia del quadrato nel paese dei tondi"**
Le attività sono volte a favorire riflessioni sulle esperienze di esclusione e discriminazione di ciascuno per:

- permettere a ciascuno di riconoscersi nei bisogni espressi dagli altri bambini, oltre le differenze che essi conoscono e sperimentano nel relazionarsi
- connettere la soggettività delle **emozion**i e dei bisogni all'universalità dei diritti
- comprendere il significato della parola discriminazione
- confrontare Art.2 della Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e Art. 3 della Costituzione italiana

*Art. 2 della Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*

1. *Gli Stati parti si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e a garantirli a ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza.*
2. *Gli Stati parti adottano tutti i provvedimenti appropriati affinché il fanciullo sia effettivamente tutelato contro ogni forma di discriminazione o di sanzione motivate dalla condizione sociale, dalle attività, opinioni professate o convinzioni dei suoi genitori, dei suoi rappresentanti legali o dei suoi familiari.*

*Art. 3 della Costituzione italiana*
*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*

## LABORATORI

### Presentiamo le nostre emozioni

**Materiali:**
Bigliettini

**Tempo:**
1 ora e mezzo

**Obiettivo**
Condividere le emozioni che proviamo confrontandole con quelle degli altri compagni

**Attività**
Ogni ragazzo/a riceve 3 bigliettini e su ognuno di essi scrive, in modo anonimo, una cosa che lo/la fa stare bene, una che gli/le fa paura e una che lo/la annoia o che lo/la fa stupire… (non è obbligatorio scrivere tutti e tre i bigliettini).
I bigliettini verranno posti in un contenitore posizionato al centro della stanza e verrà poi fatto girare nel gruppo.
Ogni partecipante pesca un bigliettino e lo legge ad alta voce.

Dopo aver letto tutti i biglietti, il gruppo prova a confrontarsi attraverso le seguenti domande:
✓ Abbiamo ascoltato paure/gioie…nelle quali anche noi ci riconosciamo?
Quali?
✓ Dopo aver ascoltato quanto scritto dagli altri, vorresti aver scritto qualcosa di diverso?
✓ Che utilità ha condividere con gli altri le nostre paure/gioie?
✓ Chi, nel nostro immaginario, sembra non provare paura/gioia?
✓ A noi è piaciuto condividerle insieme?

### UN QUADRATO NEL PAESE DEI TONDI (lettura ad alta voce)

Mi hanno raccontato di un paese lontano o forse vicino, non ricordo, in cui ogni cosa (abitanti ed oggetti) era rotonda. Rotonde le case, le teste, i piedi, le porte e le finestre. La gente rotolava allegramente: c'erano cerchi grandi, piccoli, rossi, verdi, un po' storti, con qualche ammaccatura. Un giorno, in questo villaggio arrivò un viaggiatore. Era già capitato e non vi era niente di strano, se non, e non era poco, che questo viaggiatore era quadrato. A "quadrato" quel paese senza spigoli sembrò strano ma gli piacque e decise di fermarsi. Ai rotondi capitò una cosa curiosa. Prima dell'arrivo di quadrato gli sembrava di essere così diversi fra loro, ma da quando c'era lui si erano resi conto di essere proprio simili. Quadrato si accorse subito che qualsiasi cosa facesse, ovunque andasse, tutti lo guardavano; tutti quegli occhi addosso lo innervosivano, si sentiva continuamente come un equilibrista sul filo, e più cercava di stare attento più gli capitava di combinare guai. Anche se, per la verità, anche ai rotondi capitava di sbagliare ma quando lo faceva lui, sembrava più grave. Quadrato stava malissimo quando sentiva bisbigliare alle sue spalle. "Tutti i quadrati sono maldestri e rovinano le cose. Per forza, con quei loro spigoli aguzzi!!!". Certo che non era facile avere una forma quadrata in mezzo a tutti quei cerchi. Persino le porte erano ora un problema. Stufo di stare da solo cercò di conoscere alcuni abitanti e pensò che il modo migliore per farsi accettare fosse di dimostrare quante cosa sapesse fare. Cercò di fare tutto più in fretta e meglio dei cerchi: lavorare, essere gentile, organizzare feste, raccontare barzellette...ma non andò molto meglio. Era stanco ed i rotondi continuavano a comportarsi in

modo strano, diverso, quando c'era lui. Pensò allora di farsi notare di meno, di cercare di essere il più possibile simile a loro: si arricciò i capelli, si mise grossi vestiti che nascondessero gli spigoli, riempì di cotone le scarpe e cercò persino di parlare con accento rotondo. Ma nemmeno questo funzionò. Quadrato si sentiva ridicolo ed i cerchi sembravano infastiditi dal suo tentativo di imitarli. Finalmente gli sembrò di capire. Forse sbagliava a voler diventare amico di tutti subito. Forse il segreto era quello di cercarsi un unico cerchio amico che poi lo avvicinasse agli altri. Aiutò un cerchio che aveva conosciuto ad imbiancare la casa, gli tenne compagnia quando era solo, lo aiutò nel lavoro, sfruttò per lui i suoi spigoli quando servivano. E le cose effettivamente migliorarono un pochino. Ogni tanto cerchio portava quadrato a qualche festa, o lo ringraziava del suo aiuto. Ma quadrato non era felice, la loro non si poteva chiamare amicizia, si sentiva più aiutante (ogni tanto addirittura servo) che amico, e soprattutto si era accorto che gli altri lo ascoltavano di più e ridevano delle sue battute, se parlava male degli altri quadrati, se li prendevano in giro come facevano loro all'inizio con lui, se confermava che tutti i quadrati sono rozzi, goffi e violenti, che rubano i bambini rotondi, che tolgono posti di lavoro ai cerchi, che sono pigri e pettegoli. Una mattina quadrato si alzò più triste e stanco del solito e decise di andarsene. Mentre attraversava il paese con il suo zaino, si accorse, fra i tanti sguardi che lo accompagnavano, di alcuni che sembravano dispiaciuti, imbarazzati, come lui; che sembravano non trovare il coraggio o le parole da dirgli. Anche a lui non veniva in mente nulla. Così tirò avanti verso il suo paese. Il solo dispiacere che gli restava era di non aver incontrato prima quegli sguardi incerti ed aver parlato con loro, aver provato a raccontargli come si sentiva, ed avergli chiesto cosa provassero loro.

**Attività**

Dopo la lettura della storia, favorire la riflessione attraverso le seguenti domande:

- Quando ti sei sentito un quadrato? O, in altre parole, ti è capitato di non capire la lingua, le regole, i tempi; di non conoscere gli spazi, le relazioni ...?
- È stato più facile ricordarsi la storia di Quadrato o di Rotondo? Perché?
- A che cosa serve scambiarsi questo tipo di vissuti?
- Quanto potere crediamo abbia il singolo di fronte al gruppo?

## Approfondimenti

Per testare la conoscenza degli Articoli della Costituzione:

**Gioco della Costituzione** (vedi allegati: tabellone del gioco; istruzioni per l'uso, carte)

## Filmografia

"La Custodia" Raiplay.it
"Nel mare ci sono i coccodrilli" Raiplay.it
"Il traguardo di Patrizia" Raiplay.it
"La storia di Aurora" Rai2 (bullismo)